

# Presentazione

Accogliamo dal Signore il dono di un nuovo Anno liturgico e insieme desideriamo camminare sulle vie che lo Spirito suggerisce alla nostra Chiesa, attraverso la voce e il ministero del nostro pastore. Sin dall'assemblea ecclesiale di settembre, Mons. Francesco Cacucci ha indicato il percorso di questo anno pastorale che si snoda tra l'attenzione all'impegno educativo, voluto dall'episcopato italiano, e una rinnovata animazione vocazionale, legata alla felice coincidenza del quarto centenario del nostro Seminario diocesano. L'Arcivescovo ci ha chiesto di diventare sempre più **“una Comunità che educa alla risposta”** e ci ha consegnato **l'icona evangelica di Zaccheo** (Lc 19, 1-9), sottolineando come essa «evidenzia la dimensione vocazionale della vita tra “desiderio e chiamata”, “ricerca e incontro”, “risposta e testimonianza”. In questo ambito emerge il processo esistenziale dell'uomo come “alleanza educativa” nella disponibilità ad abitare la propria vita, “Casa del Mistero”. La vocazione, accolta nel sì di Dio incondizionato e gratuito, diventa risposta nell'amore per una pienezza di senso, agli appelli della storia. La Comunità si riscopre “sicomoro” e “casa”, strumento per la ricerca di Gesù e luogo di salvezza condivisa».

E' proprio la **ricerca** a caratterizzare non solo l'inizio dell'avventura di Zaccheo ma anche l'inizio per noi di questo nuovo Anno liturgico, metafora, come sempre, del cammino della nostra vita personale e comunitaria.

**Cercare** sembra essere l'occupazione eterna dell'uomo, sempre raccomandata e mai conclusa. Per l'uomo è il maggior titolo di gloria e la sua necessità più ardua. **Cerchiamo**, molte volte, semplicemente perché abbiamo perso qualcosa di cui avevamo bisogno o almeno ritenevamo necessaria per la nostra vita. **Cerchiamo**, a volte, bramosi di afferrare e possedere, presi dall'oscura voglia di avere sempre più degli altri, afferrati da contorte aspirazioni di emergere e di schiacciare. **Cerchiamo**, altre volte, come ciechi, a tentoni, qualcosa che non abbiamo ancora trovato, il cui volto e la cui forma bramiamo nell'essenza. **Cerchiamo**, quasi sempre, perché nella parte più nascosta di noi stessi desideriamo trovare qualcosa o, meglio, Qualcuno.

A forza di **cercare** così tanto, però, frequentemente dimentichiamo la verità molto più affascinante: che **siamo noi ad essere cercati**.

Non è questa l'avventura di Zaccheo?

E non è vero tutto ciò anche per noi, che a volte ci rendiamo irreperibili?

I tempi liturgici dell'Avvento e del Natale celebrano questo mistero, ridestano questa ricerca, aprono il nostro cuore al desiderio dell'incontro, ci dispongono ad accogliere l'invito di Colui che viene a cercare ciascuno di noi e dice anche a me: **Oggi, devo fermarmi a casa tua!** E' Gesù, *il Verbo che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*; è l'annuncio perenne del Regno di Dio che si fa vicino ad ogni uomo. Sì, alla fine è **Gesù colui che cerchiamo ma prima ancora e Lui che ci cerca**. Che stupore vedersi guardati da Lui. Che intensa emozione sentirsi chiamati. Essere uomini, infatti, è sapersi chiamati dall'altro e per l'altro, interpellati da un'esigenza che va infinitamente più in là dei risultati che si è cercato di accumulare. Essere uomini è **essere e**








**sapersi dei cercati:** chiamati a una vocazione, all'incontro, all'intimità, alla sequela di Gesù che viene a cercarci.

La Bibbia, che nel tempo d'Avvento la liturgia ci fa aprire alle sue pagine più intense e più belle, riflette la lunga storia di un popolo di cercatori e di cercati. Uomini che camminano in cerca di una patria, di una identità, in cerca di Dio a volte persino nonostante se stessi, ma che soprattutto hanno la consapevolezza di sapersi cercati da Dio. Scrivono i Vescovi italiani: "Nella storia della salvezza, dunque, si manifestano la guida provvidenziale di Dio e la sua pedagogia misericordiosa, che raggiungono la pienezza in Gesù Cristo: in lui trovano compimento la legge e il profeta. «E' lui il maestro alla cui scuola riscoprire il compito educativo come un'altissima vocazione alla quale ogni fedele, con diverse modalità, è chiamato»" (cfr EVBV, 19) Ci metteremo in ascolto della Scrittura, in particolare durante la novena del Natale, sapendo che essa però non solo riflette questa duplice ricerca e ce la racconta in maniera ineguagliabile, ma continua a stimolare, nel corso dei secoli, la storia di tale ricerca.

Noi siamo oggi gli eredi di quegli uomini pellegrini incapaci di comprendere la loro vita se non sui sentieri di Dio. **Noi siamo quei cercatori che si sentono cercati perché amati**, come Zaccheo, il cui nome potrebbe significare "Dio si ricorda, Dio ha un pensiero". Dio ha un suo pensiero anche per quest'uomo, Zaccheo, e anche per me. Anzi sono io suo pensiero da sempre, perché da sempre sono oggetto del suo Amore. E l'Amore vuole alloggiare, vuole accasarsi, vuol prender dimora anche da un peccatore, **vuole fare del cuore e della vita dell'uomo la sua casa**. Essere cercati da Dio, essere nel suo desiderio, nel suo sogno, nel suo Amore: essere amati semplicemente! *"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3, 16).*

Mentre con la liturgia nei prossimi giorni, rivolgendoci al Signore nell'attesa della sua venuta, ripeteremo quel grido dell'umanità: *"Se tu squarciassi i cieli e scendessi!"* (cfr Is 63, 19), lasciamoci interpellare da Lui che, rivolgendosi a tutti e a ciascuno, chiamandoci per nome, ripete: *"Presto, scendi! Oggi devo fermarmi a casa tua."*

#### **Questo sussidio contiene**

 Una scheda per la lettura dell'icona	p. 3
 La celebrazione dei Primi Vespri d'Avvento	p. 5
 Una proposta per la preghiera in famiglia	p. 8
 La novena dell'Immacolata	p. 13
 La novena di Natale	p. 31
 Preghiera vigilare "nella Notte" di Natale	p. 45
 Proposta di canti per Avvento-Natale	p. 60

Grazie a quanti hanno contribuito a questa realizzazione. Per le celebrazioni in particolare don Mimmo Fornarelli. Per la preparazione della *Lectio*, *"Ci sei?"*, indirizzata ai giovani, ma che

può essere affidata anche agli adulti delle nostre comunità parrocchiali: don Michele Birardi, don Enrico D'Abbicco, i sacerdoti e i seminaristi che hanno curato i testi delle meditazioni e delle preghiere.

Auguro ad ognuno di vivere con gioiosa esultanza questo tempo meraviglioso dell'Anno liturgico. Il coraggio della fede e l'entusiasmo del cuore che fecero dire a Maria *"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"* (Lc 1, 38) rispondendo alla sua vocazione e divenendo "dimora dell'Onnipotente", aiutino anche noi a rispondere alla nostra vocazione e a fare della nostra vita la "casa abitata dall'Altissimo".

*Sac. Mario Castellano*